gonzaga

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 79 n.350 | sabato 28 dicembre 2002 | euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

gonzaga
La Celeste Galeria
Il Museo dei Duchi di Mantova
Mantova
Palazzo Te - Palazzo Ducale
2 Settembre-12 Gennaio 2003

L'Italia ha un'inflazione doppia della Germania, la sua più grande fabbrica è in profonda

crisi, il prodotto industriale lordo è al suo minimo, mentre crescono evasori e cassaintegrati. Berlusconi proclama «È l'anno della ripresa». Ansa, 27 dicembre.

La guerra comincia a Grozny

Due camion bomba contro il palazzo del governo filo-russo: 46 morti, decine di feriti
Sventato un attentato a Parigi. La Corea del Nord: siamo pronti alla guerra nucleare

Una ripresa della televisione russa dell'attentato di Grozny

ROMA La guerra semina morte a Grozny. Un camion e una jeep carichi di esplosivo sono saltati in aria davanti al palazzo del governo filo-russo. Il bilancio è tragico: 46 morti, decine di feriti. L'attentato è stato rivendicato dai guerriglieri ceceni. Un altro è stato sventato a Parigi: un gruppo ceceno voleva colpire l'ambasciata russa nel cuore della città. Segnali di guerra, mentre continuano i preparativi per l'attacco americano all'Iraq. Ma non è tutto. La Corea del Nord, accusata di preparare l'arma atomica, caccia gli ispettori dell'Onu e sfida Bush: siamo pronti alla guerra nucleare.

ALLE PAGINE **7-9**

Fiat

Un altro crollo in Borsa: torna indietro di 18 anni

BURZIO A PAGINA **14**

Bari

Fascisti contro i gay I Ds: intervenga Pisanu

ZEGARELLI A PAG. **13**

Le Riforme senza Cuore

Antonio Padellaro

A sentire riparlare di dialogo sulle riforme istituzionali, viene in mente quello slogan degli anni Settanta che, stampato sotto un ritratto particolarmente losco di Richard Nixon, chiedeva: comprereste un'auto usata da quest'uomo? A quei tempi molti americani avevano degli ottimi motivi per non fidarsi del loro presidente. Oggi, certamente, molti italiani non comprerebbero da Silvio Berlusconi, e dai suoi sodali, neppure una bicicletta bucata. Figuriamoci dargli fiducia sulle riforme.

Tuttavia, l'evento appare ineluttabile. Avrà luogo al Senato, prima in commissione il 14 gennaio, poi in Aula il 21 e il 22. Mentre alla Camera l'appuntamento è per il 16 gennaio, con apposita riunione dei capigruppo. A palazzo Madama si dibatterà di premierato, che è il progetto della maggioranza, condiviso da alcuni settori dei Ds. E si parlerà di cancellierato, proposta di Nicola Mancino, autorevole esponente dell'opposizione. Regista dell'operazione, precisano le cronache, è il presidente del Senato Marcello Pera. Che sulla impegnativa materia, come riferito dalla "Stampa", avrebbe aperto un dialogo con il presidente della Quercia, Massimo D'Alema considerato grande esperto della materia. Anche se le cose stanno un bel pezzo avanti, anche se la famosa auto in vendita fa già bella mostra di sé (sperabilmente con il motore funzionante e senza il contachilometri truccato), resta la domanda iniziale. Dopo quello che è successo, l'opposizione può sedersi allo stesso tavolo con questa destra?

Non è un interrogativo rituale, o soltanto di buona creanza istituzionale. A sinistra, Sergio Cofferati ha già risposto di no, che non esiste nessun margine di dialogo bipartisan sulle riforme tra i due Poli, perché «l'interlocutore è totalmente inaffidabile su tutti i fronti». Però Cofferati, si obietta, parla troppo al cuore degli elettori, eccede nelle sue avversioni, mentre sulle scelte strategiche del centrosinistra occorre parlare soprattutto al cervello, e usare le armi fredde e affilate della ragione (sulla prevalenza in politica dei due organi hanno dissertato l'ex leader della Cgil e il segretario di Ds Fassino; certamente ricordando che Menenio Agrippa ricondusse a Roma la plebe, ritiratasi sull'Aventino, con il famoso apologo sulla necessità che le varie parti del corpo cooperino).

SEGUE A PAGINA **31**

Berlusconi vende fumo, i prezzi volano

Il premier sull'Etna dice che il 2003 sarà un anno di successi. Ma intanto rincarano le bollette

ROMA Il premier Silvio Berlusconi vola sull'Etna a seminar promesse ma raccoglie fischi. Per un'economia stremata dalle micidiali ceneri del vulcano come soluzione sa solo pensare ad una tassa per tutti gli italiani. E volteggiando sul cratere fa finta di non vedere che i prezzi sono arrivati alle stelle e che l'aumento delle tariffe costerà alle famiglie 298 euro in più. Il premier da uomo della provvidenza si è trasformato in uomo della speranza. Lui spera che nel 2003 ci sia la ripresa economica. Ma non spiega in che modo e perché.

Passato il tempo dei mediatici, roboanti contratti con gli italiani, ora siamo agli atti di fede. «L'aumento delle tariffe - spiega Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds - dimostra in primo luogo l'inefficacia totale delle misure prese dal governo, sia il blocco delle tariffe, sia, per luce e gas, i nuovi parametri imposti all'autorità per l'energia.

ALLE PAGINE **2-3**

Capitalismo

Caro Vattimo non di solo Marx

Paolo Sylos Labini

«Il crollo del comunismo non può essere imputato semplicemente a qualche imprevisto incidente storico e alla personalità di alcuni capi: è necessario andare alle radici teoriche. Ciò significa che bisogna fare i conti con Marx». Ho cercato più volte di farli, questi conti, ma finora con scarso successo. Col suo articolo del 14 dicembre Gianni Vattimo me ne offre una nuova occasione: mi auguro che sia la volta buona. Non mi anima né avversione per Marx né attrazione per il capitalismo. Ma se vogliamo percorrere la via delle riforme dobbiamo liberarci di Marx che delle riforme, se si esclude qualche concessione non significativa, era nemico giurato.

SEGUE A PAGINA **30**

Polemica

Federalismo non è Secessione

Bruno Gravagnuolo

«Federalismo» è nozione sfuggente, frutto di un'esperienza secolare che via via ha mutato e arricchito il senso di una parola spesso usata a sproposito nel dibattito politico. Sicché la parola, «federalismo», andrebbe presa con le molle e chiarita fino in fondo. In punta di storia e di dottrina, con un minimo di competenza e rigore per evitare confusioni. Stupisce quindi, nel leggere un veemente editoriale sul Corriere della Sera del Professor Angelo Panebianco, imbattersi in recise affermazioni del tipo: «Il federalismo non è decentramento più o meno spinto del potere. Il federalismo è cosa completamente diversa: è divisione della sovranità».

SEGUE A PAGINA **30**

Annuncio controverso in Usa

La Favola della Figlia Clonata

Pietro Greco

È di nuovo un falso annuncio. Ed è, di nuovo, un annuncio che fa male quello che la chimica di origine francese Brigitte Boisselier, direttore scientifico della società Clonaid, legata alla setta dei realiani, ha affidato ieri ai giornalisti convenuti a Miami, in Florida, alla conferenza stampa di presentazione del primo essere umano clonato con la tecnica del trasferimento nucleare, la medesima da cui è nata la pecora Dolly. La signora Boisselier ha dato un nome alla bimba clonata: Eva. Le ha dato una maternità: una signora americana di 31 anni. Le ha dato una data di nascita: giovedì, 26 dicembre 2002.

SEGUE A PAGINA **31**

fronte del video Maria Novella Oppo

Vacanze in Vespa

Qual è il motivo per cui in questo periodo i programmi di informazione televisiva sono in ferie? Forse che il mondo si è fermato, con tutto il suo carico di guerre, di orrori e di scempiaggini? Certo che no. Infatti i tg continuano ad andare in onda, con tutto il loro carico di guerre, orrori e Gasparri. Il vero motivo sta nel fatto che Bruno Vespa giustamente va in ferie e quindi anche le altre rubriche, come per esempio "Primo piano", sono costrette a chiudere, in quanto contraltare di "Porta a porta". Ci sarebbe un'altra soluzione: quella di sostituire ogni tanto Bruno Vespa con altri giornalisti, magari più simpatici e con diversi punti di vista, come, mettiamo, Biagi e Santoro. Peccato che questa soluzione non sia praticabile perché "Porta a porta" non è una trasmissione televisiva della Rai, ma una succursale della maggioranza. È il balconcino di palazzo Venezia che si apre direttamente dentro casa nostra e che consente un po' di spazio anche all'opposizione perché, siamo nel 2000, baby. Quindi, quando Vespa è in vacanza, è come quando è in vacanza il Parlamento. Il potere legislativo latita e non viene sostituito da nessun altro. Mica si può chiamare Biagi o Santoro a fare i presidenti delle Camere.

STEFANO ARCELLA
I misteri del sole

Il culto di Mithra nell'Italia Antica
CONTROCORRENTE EDIZIONI
Via Carlo De Cesare n° 11 Napoli Tel. 081.421349 Fax 4202514

OGGI | LIBRI a pagina 27 | DOMANI | ARTE